

COMUNICATO

BUSTA PAGA DI APRILE ALLEGGERITA PER LE DISFUNZIONI DELL'APPARATO GOVERNATIVO

Nella scuola il netto in busta paga ridotto anche di 100 euro. Nessun avviso per spiegare ai lavoratori la ragioni di tale riduzione. Grave comportamento omissivo.

Con il cedolino del mese di aprile 2025 un consistente numero di lavoratori pagati tramite Noipa (il sistema informatico e di calcolo del Ministero dell'Economia) avrà l'amarezza di vedersi ridotto il netto in busta paga anche di oltre 100 euro netti mensili senza che l'Ente pagatore abbia avuto almeno il garbo di spiegare le ragioni di questa riduzione.

Abbiamo ragione di ritenere che ciò sia dovuto al mancato adeguamento della piattaforma informatica rispetto alle novità introdotte da gennaio 2025.

Da quella data, infatti, è entrato in vigore il nuovo meccanismo di riduzione del cuneo fiscale che ha sostituito il precedente, di riduzione del cuneo contributivo.

Questo nuovo sistema di calcolo, voluto dal nuovo governo, non assicura per tutti lo stesso vantaggio in busta paga che garantiva il precedente sistema, dal momento che in alcuni casi potrebbe essere peggiorativo in quanto basato sui nuovi scaglioni fiscali (introdotti dal governo Meloni) che riducono la progressività della tassazione a vantaggio dei redditi più alti.

Il risultato finale di questi interventi è che molti lavoratori riceveranno il cedolino di aprile più basso perché senza cuneo rispetto a quello di marzo e poi riceveranno (forse a giugno?) il conguaglio tra vecchio e nuovo cuneo, non essendo tuttavia affatto sicuro che – come abbiamo già detto- esso sia più vantaggioso.

Ancora una volta, dunque, viene ad effetto e si evidenzia la specialità di questo governo: colpire le retribuzioni più basse, proprio quelle con cui si continua a far cassa, essendo le più esposte e le più vulnerabili, quelle che pagano puntualmente e fino all'ultimo centesimo le tasse dovute.

Accanto a queste inefficienze dell'apparato governativo perdurano poi i comportamenti elusivi, dilatori e pesantemente penalizzanti in termini di tutela del potere d'acquisto dei lavoratori. Basti pensare ai Contratti pubblici relativi al triennio ormai scaduto 2019-21 dove si vuole imporre un aumento di un terzo rispetto all'inflazione certificata dagli stessi enti governativi (inflazione a 17% e aumenti del 6%) o al ritardo con cui vengono pagati i supplenti temporanei.

La FLC Cgil che si è battuta con scioperi e manifestazioni da tempo in tutto il Paese invita i lavoratori a dare un segnale di protesta e di partecipazione al voto per le elezioni delle RSU nei settori pubblici del 14, 15, 16 aprile 2025 votando le liste della FLC Cgil.